



il

MONTEBALDO



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - Tel. 8002546
Gratis ai Soci

Telefax 045/8011141

BENVENUTI ALPINI

63^a ADUNATA NAZIONALE



VERONA 12-13 MAGGIO 1990

Aranda 790



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

- 22 aprile, a **Centro di Tregnago**: Adunata di Zona Val d'Ilasi.
- 29 aprile, a **Malcesine**: Adunata di Zona Alto Lago.
- 29 aprile, **Gruppo di Borgo Roma**: ore 10 Santa Messa in Piazza Nikolaiewka.
- 12-13 maggio: **Adunata Nazionale a Verona**.
- 20 maggio, a **Negarine**: Adunata di Zona Valpolicella.

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

- **Campionato Provinciale di Tiro con Carabina** presso il Poligono di Verona, organizzato dai Gruppi di Parona e Chievo:
 - 1ª gara: 28 e 29 aprile,
 - 2ª gara: 19 e 20 maggio.
- **Trofeo Alpino Dino Anselmi** (10ª edizione), **Corsa in Montagna**, organizzato dal Gruppo di Badia Calavena per il 29 aprile.
- **Campionato Provinciale Corsa su strada** organizzato dal Gruppo di Castelnuovo del Garda per il 27 maggio.
- **Trofeo Caduti Alpini**, organizzato dal Gruppo di Valdonega, a Conca de' Parpari per il 17 giugno.

ADUNATA NAZIONALE 1990 A VERONA RIPETIAMO L'APPELLO

Qualche famiglia di Alpini oppure di simpatizzanti, residente in città, sarebbe disposta ad ospitare (anche a pagamento) per le due notti, eventuali richiedenti convenuti a Verona?

Le adesioni a tale iniziativa possono essere indirizzate, anche da subito, alla Sede Sezionale specificando: n. stanze e posti letto disponibili, somma richiesta pro capite e per notte.

Confidando nel senso di ospitalità dei singoli che, altrove, hanno trovato talvolta piena accoglienza, ringraziamo per l'attenzione.



Direttore responsabile: Dino Liuti
Direttore Redazionale: Augusto Governo
Direttore Tecnico: Giorgio Bonazzo
Comitato di Direzione:

Presidente: Ferdinando Bonetti
Componenti: Mario Bau, Pierluigi Bonamini
 Leonida Degani
Pubblicità: Giancarlo Rossato, tel. 36437

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del
 Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83) del
 Reg. Naz. - Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
 Unione stampa
 periodica italiana

Stampa:
 Edizioni Stimmgraf - via M. Comun 68
 37057 S. Giovanni Lupatoto (Verona)
 Tel. 045/547400

Spedizione:
 CI.PU.VA. pi.zeta - via Lugagnano 8/a
 Caselle di Sommacampagna (Verona)
 Tel. 045/984137

il **MONTEBALDO**

N° 4 - Aprile 1990

SOTTOSCRIZIONE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA NUOVA SEDE SEZIONALE

- | | |
|--------------|--|
| L. 1.050.000 | - Gr. Villafranca. |
| L. 1.000.000 | - Rosa Picconi in memoria del fratello Giulio. |
| L. 1.000.000 | - Gr. Illasi. |
| L. 1.000.000 | - Ass. Naz. Muti-
lati e Invalidi di
guerra. |
| L. 1.000.000 | - Gr. Cavalcaselle. |
| L. 1.000.000 | - Ass. Comm. e
Turismo Prov.
VR. |
| L. 1.000.000 | - Ass. Naz. Ex
Internati Lager
Nazisti.. |
| L. 750.000 | - Gr. Calmasino. |
| L. 500.000 | - Gr. Montorio. |
| L. 300.000 | - Gr. San Floriano. |
| L. 300.000 | - Gr. San Massimo. |
| L. 250.000 | - Gr. Cerro. |
| L. 250.000 | - Gr. Oppeano. |
| L. 200.000 | - Giulia, Maria
Pia e Armando
in memoria del
t. col. Gennaro
Lenotti Gr. Vr
Centro. |
| L. 150.000 | - Gr. Monzambano. |
| L. 150.000 | - Gr. Selva di
Prognò. |
| L. 150.000 | - Gr. Giazza. |
| L. 100.000 | - Gr. Brenzone. |
| L. 100.000 | - Gr. Vigasio. |
| L. 100.000 | - Gr. Castagnaro
Menà. |
| L. 100.000 | - Dr. Giorgio
Marchi, Amico
degli Alpini Vr
Centro. |
| L. 94.000 | - Gr. Monte S.
Ambrogio. |
| L. 50.000 | - Dr. Bruno Stegagno, Vr. Centro. |
| L. 50.000 | - NN. Vr. Centro. |
| L. 50.000 | - Dr. Augusto Gerosa, Vr. Centro. |
| L. 50.000 | - Gr. Montecchio
di Negrar. |
| L. 50.000 | - Dr. Bruno Marastoni, Vr. Centro. |
| L. 10.000 | - Albino Dal
Cerè, Gr. Monteforte. |
| L. 10.000 | - Giacomo Cottini, Gr. Monteforte. |
| L. 10.000 | - Claudio Avogaro, Gr. Vr. Centro. |

Sono state raccolte sino al 15-
 3-1990 dal 1984:
L. 48.619.500

OSSIGENO PER «IL MONTEBALDO»

- | | |
|------------|-----------------------------------|
| L. 100.000 | - Giulio Ziliotto, Vr. Centro. |
| L. 50.000 | - Gr. Monteforte d'Alpone. |
| L. 50.000 | - Gr. Cazzano di Tramigna. |
| L. 17.000 | - Gr. Legnago. |
| L. 17.000 | - Gr. San Floriano. |
| L. 10.000 | - Antonio Urbani, Gr. Cazzano Tr. |
| L. 10.000 | - Mario Brutti. |
| L. 10.000 | - Fulvio Duzzi, Gr. Vr. Centro. |

FONDO SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

- | | |
|------------|--|
| L. 100.000 | - Gr. San Massimo. |
| L. 100.000 | - Gaiga. |
| L. 75.000 | - Arceri Scaligeri -
Serv. Ambulanza. |
| L. 40.000 | - Giacomo Comencini. |



IL SALUTO DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Milano, 23 Marzo 1990

Agli Alpini della Sezione di Verona ed al loro Presidente, l'amico Dusi, il più cordiale ed amichevole saluto e un grazie per l'ospitalità che si apprestano ad offrire, nel prossimo maggio, alle migliaia e migliaia di Alpini che si incontreranno nella loro città per la 63ª Adunata nazionale.

Sarà, come sempre, una giornata vissuta intensamente, con infiniti propositi proiettati nel futuro della nostra vita associativa ma sarà soprattutto un commovente tuffo nel passato. VI Alpini, nappina bianca... Caprino Veronese, sergenti universitari, luglio e agosto 1941: poi la Scuola AUC chi a Bassano e chi ad Avellino, il tanto sospirato grado di sottotenente... la guerra... quanti, di quelli che con me a Caprino Veronese non sono tornati? È un ricordo che, più vado avanti con gli anni, più mi ossessiona: perché i Loro vent'anni, il Loro entusiasmo, il Loro sacrificio sono con me in ogni momento importante della mia vita, perché la mia vita è stata ed è il Loro sacrificio. Anche per questo ci ritroveremo quest'anno e nel ricordo delle bianche nappine gli Alpini di Verona ci stringeranno nel loro cordiale ed affettuoso abbraccio: agli ospitanti e agli ospitati, tutti comunque meravigliosamente Alpini, il mio più cordiale saluto.

Il Presidente Nazionale
Nardo Caprioli



IL SALUTO DEL PRESIDENTE SEZIONALE

Amici Alpini d'Italia e nel mondo, affido a questo messaggio il saluto più affettuoso ed un benvenuto pieno di fermenti fraterni, da parte delle Penne nere veronesi per questo vostro e nostro ritrovarci nella città di Verona.

«Aprite le porte — dice una ben nota canzone —, che passano i baldi alpini»: le porte sono aperte, sono i larghi passaggi nelle mura che circondano la città, quelle mura che rievocano tempi passati, di dominazioni interne e straniere fino a che nell'ottobre 1866 il tricolore poté sventolare definitivamente nella città. Un tricolore che torna a splendere in tutta la sua bellezza, sui palazzi, sulle case, sui balconi e finestre ed è un tricolore che vi dice l'effervescenza dell'incontro in una terra che è stata madre e matrice di alpini e continua ad esserlo attraverso i giovani che oggi giorno vanno a prestare il servizio di leva nella «Julia», una bandiera costellata di stelle nel firmamento alpino.

Sarà festa grande per tutti ed io auspico che la popolazione senta profondamente questo momento del raduno nazionale, che coinvolgerà centinaia di migliaia di alpini.

Sarà gaudio per i veci del 6º Reggimento, le aquile immortalate nella meravigliosa Targa, quelli «andati avanti», a cominciare dagli anni di fine Ottocento, poiché le note delle cento e cento fanfare saliranno fino al cielo; si rallegreranno quelli che qui a Verona ebbero il primo viatico alpino, entro le mura viscontee, nelle «Caserme del balon», così affettuosamente chiamate dal poeta, e tutti insieme sentiremo il calore delle nostre genti e vivremo attimi di commozione intensa.

La città di Verona, che Vi ospita, riservi a Voi tutti giornate di grande soddisfazione, momenti magici che gratifichino la vostra permanenza. Sarete ancora Voi a scrivere, nella città scaligera, una pagina superba di storia, di fratellanza, di amor patrio.

Un Evviva per tutti, all'Italia ed ai suoi Alpini, in armi e in congedo.

Il Presidente Sezionale
Lorenzo Dusi

INFORMAZIONI
CR



167841041

filo diretto da casa alla banca
per quanto vi preme sapere
con immediatezza
servizio gratuito



**CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA BELLUNO
E ANCONA**



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI 63^a ADUNATA NAZIONALE



VERONA

12-13 MAGGIO 1990

63° RADUNO NAZIONALE

Saremo a Verona per vivere insieme altre esaltanti giornate di amicizia e di festosità. È certamente il più grande incontro di valore sociale degli alpini fra di loro ed insieme alla popolazione della città che li ospita.

È determinato dal desiderio di ritrovarsi insieme, rivedere ricordi, di esprimere pubblicamente quel sentimento di solidarietà che unisce indissolubilmente tutti coloro che hanno appartenuto al Corpo degli Alpini, di qualunque condizione e ceto sociale.

È un avvenimento unico, che ha del miracoloso. Verona è stata ed è terra di alpini: il 6° Reggimento vi ha posto radici profonde ed ha arruolato, sin dai tempi più remoti, migliaia e migliaia di alpini, nelle zone del Veronese e delle città vicine.

Le «bianche nappine» del Verona, hanno fatto storia in tutti gli eventi che hanno interessato l'Italia e meritato riconoscimenti per la loro abnegazione ed eroismo, così a Ettangi (1913), sull'Ortigara (1917) a Postopoly (1943).

Gli Alpini, è stato detto, rappresentano una facciata dell'Italia: rappresentano le tradizioni montanare e le tramandano con lo slancio della loro forza fisica e morale.

A Verona, quindi, per sentire rinascere la passione antica, per aggiungere maggiore fievolezza nei nostri cuori, per un anelito di fede e di speranza da diffondersi in mezzo a tutti. Alpini, la vostra storia passa ancora una volta da Verona, città alpina da sempre!

Lorenzo Dusi

ORDINE DI SFILAMENTO

I° blocco

CARTELLO SEZ. DI VERONA

a 3 m.

striscione «Aquila del VI ALPINO»

a 4 m.

Presidente sez. e Vessillo

a 3 m.

Vice Presidenti sez. e Cappellani

a 3 m.

Ev. Direttivo sezionale

a 1 m.

Sindaci alpini

a 1 m.

Autorità

a 4 m.

Fanfara sezionale n. 1

a 4 m.

Squadre di protezione civile in righe da 10

a 4 m.

Gagliardetti in righe da 10

a 4 m.

Cori Alpini in righe da 10

a 10 m.

II° blocco

striscione n. 1

a 3 m.

Gruppo Alpini in divisa

a 3 m.

Fanfara sezionale n. 2

a 3 m.

Alpini zone Verona 1, Verona 2,
Mantovana e Adige-Guà in righe da 12

a 3 m.

Gruppo alpini in divisa

a 10 m.

III° blocco

Striscione n. 2

a 3 m.

Gruppo alpini in divisa

a 3 m.

Fanfara sezionale n. 3

a 3 m.

Alpini zone: Basso Lago, Alto Lago,
Valpolicella, Lessinia in righe da 12

a 3 m.

Gruppo alpini in divisa

a 10 m.

IV° blocco

Striscione n. 3

a 3 m.

Gruppo alpini in divisa

a 3 m.

Fanfara sezionale n. 4

a 3 m.

Alpini zone: Medio Adige, Isolana,
Basso Veronese, Mincio in righe da 12

a 3 m.

Gruppo alpini in divisa

a 10 m.

V° blocco

Striscione n. 4

a 3 m.

Gruppo alpini in divisa

a 3 m.

Fanfara sezionale n. 5

a 3 m.

Alpini zone: Valpantena,
Val d'Alpone, Val d'Illasi in righe da 12

a 3 m.

Gruppo alpini in divisa

a 10 m.

VI° blocco

n. 118 Bandiere

AVVERTENZE

I gruppi sono tenuti ad inserirsi nel blocco indicato nell'ordine di sfilamento. I capizona sorveglieranno che ciò avvenga.

È assolutamente vietato portare cartelli, striscioni, bandiere non autorizzate e cappelli cariche di cianfrusaglie.

La nostra Sezione dovrebbe sfilare verso le ore 15.30 e perciò è necessario essere sul posto almeno un'ora prima per disporsi nel modo più confacente.

Buona giornata a tutti.



Sul lago: il molo di Torri del Benaco.



In città: la famosa Scala della Ragione.



L'ADUNATA NAZIONALE

Un destino felice, direi, gratifica ogni anno una città diversa, sede di alpini naturalmente, per farla diventare luogo di incontro di tutti gli alpini.

È l'Adunata Nazionale e, per il 1990 ad ospitare la 63^a, è stata designata la città di Verona.

Nel corso della vita, frequentemente, la memoria ci porta a considerare i motivi del nostro essere alpini. Il servizio militare rappresenta un momento particolare della nostra vita; ci troviamo in un anello di congiunzione, dove c'è il giovane che sta per affacciarsi nel mondo della comunità e l'uomo che ne uscirà dopo un esperimento di indubbio valore. Il giovane, che esce dalla famiglia, alla quale si era sempre appoggiato per ogni necessità, s'immerge in un ambiente nuovo, impara a fare da sé perché diventa centro di ogni sua occorrenza, si crea e si attorna di amicizie nuove, di altri giovani che provengono da località disparate e intreccia con loro un rapporto di convivenza, di familiarità, di simpatia che lo accompagnerà per il resto del cammino.

Quanti sognano ancora ad occhi aperti! Dove sarà il tale, l'altro, l'amico di più confidenza, di co-

municabilità fraterna?

Non solo per coloro che hanno fatto la guerra, la cui continua pericolosità, permeata di immensi sacrifici, ha creato posizioni di affetto inimmaginabile per aver corso pericoli, affrontato situazioni in cui l'amico che ti era vicino è stato determinante per la tua salvezza; ma per i giovani, dove la vita stessa di caserma, la fatica del salire nelle marce in montagna, il bivacco nelle notti fredde, ha rafforzato il desiderio di essere il più uniti possibile agli altri.

Ora quei pensieri assalgono molti di noi: gli amici, ultimato il servizio militare, non sono tutti vicini a noi, sono ritornati alle loro case di province diverse, ma li ricordiamo sempre e non trovando loro sappiamo che nella nostra città, nei nostri paesi vi sono tanti altri che come noi hanno affrontato fatiche simili in altre località, in altri reparti e come noi hanno portato il cappello con la penna. Sappiamo che in moltissimi centri a noi vicini ci sono le sedi dell'Associazione alle quali ci avviciniamo per riandare con il pensiero ai giorni meravigliosi della nostra giovinezza, anche se ci sono stati momenti d'impegno e di duro servizio.

Insieme ci riuniamo, troviamo convergenza di pensiero, di situazioni.

Costruiamo il nostro mondo di amicizia alpina, vera, salutare perché affonda le radici nell'animo, nel sentimento.

L'appartenenza al Corpo degli Alpini ci unisce ed affratella; insieme, facendo leva sulla memoria, troviamo dentro di noi i nomi dei tanti amici sparsi in ogni dove. Quale grande occasione per incontrarci tutti, per rievocare quelli che non ci sono più, ci viene offerta dall'Adunata Nazionale!

Mi si consenta un pensiero personale: rientrato fortunatamente dal teatro di guerra, pur tra sofferenze e infermità, il pensiero è corso sempre agli alpini ch'erano con me e condiviso insieme sacrifici e non sono più tornati.

Mi sono chiesto: che fare per loro? Nel cuore ci sono sempre, in ogni momento della vita, ma con gli altri, con i reduci, con le nuove generazioni quale motivo trovare per ricordarli in seno alla comunità? Sorge allora il pensiero dell'Associazione, la più grande fucina di attività umanitarie, civiche e sociali. Nell'Associazione troviamo spazio, motivazioni di natura spirituale, iniziative che fanno onore al Corpo, alla Nazione ed in questo il loro spirito si erge limpidissimo come esempio del grande sacrificio da loro compiuto sull'altare del dovere, nel nome della Patria e della comunità italiana.

L'Adunata Nazionale dice tutto questo: nell'abbraccio generale si rinnova la festa del ringraziamento, del ricordo più sincero, affettuoso e duraturo.

Diamo all'Adunata Nazionale il senso della comunicatività e della concordia, il dono della riconoscenza.

Lorenzo Dusi

verona premia
COPPE • INCISIONI • ADESIVI
di Rino Mazzola
37123 Verona - Via S. Giuseppe, 19/a (S. Zeno)
telefono 045/592788 r.a.

verona non stop
TROFEI • TARGHE • MEDAGLIE
ART. MILITARI • BANDIERE • LABARI • TIMBRI
di Mazzola e Peron
37123 Verona - Piazza Corrubio, 7/a
telefono 045/597959

PERCHE' A VERONA

Quando una Sezione ANA chiede alla Presidenza di indire, nel proprio territorio, un'Adunata Nazionale dei soci, deve appoggiare la propria candidatura con validi motivi. Noi a Verona ne abbiamo tre:

CELEBRARE i fasti e le glorie del 6° Reggimento Alpini. Un tempo, quando c'erano i Reggimenti Alpini, il 17 giugno, anniversario della conquista di quota 2.105 del Monte Ortigara, tutti i Battaglioni del 6° ricordavano quella epica giornata.

Ora il 6° non c'è più, ma ci sono gli Alpini Veronesi che costituiscono i vecchi Battaglioni, ci sono i bocia che del vecchio 6° si sentono figli ed eredi...; perciò si sono fatti carico di ristrutturare quella che fu la Palazzina Comando del Vecchio 6°, per ricavarne la propria sede. Trattasi di un edificio del 700 fatto costruire dalla Serenissima Repubblica Veneziana come «Casa del Capitano», che andò semidistrutto dai bombardamenti dell'ultima guerra mondiale. Sarà uno sforzo notevole sia finanziario che di impegno, ma sicuramente sarà un'opera altamente sociale perché si ridarà alla Città un bene ambientale e monumentale degno di una Verona Storica.

RICORDARE il 70° anniversario della costituzione della nostra Sezione. Settant'anni di vita forse non sono tanti, ma costituiscono un traguardo che merita di essere solennizzato per le gloriose gesta delle nostre 6 medaglie d'oro e di tutti gli Alpini combattenti Veronesi, inoltre a quanto i bocia (i

meno vecchi) hanno fatto, fanno e faranno nel campo della solidarietà e della fraternità.

DONARE alla comunità nazionale il grande e immenso cuore degli Alpini che si manifesta nell'espressione più genuina di allungare una mano, forte e decisa, ai fratelli bisognosi o duramente colpiti da calamità naturali. Non è un semplice gesto di solidarietà umana, ma vuol dimostrare la partecipazione sempre più concreta della Sezione alla vita della comunità sociale nazionale e della città a cui appartiene e nella quale intende operare in modo ancor più incisivo con il buon senso proprio degli Alpini e per l'affermazione di quei valori morali e civili che costituiscono il solido fondamento della nostra Associazione.

Ecco spiegati i nostri tre motivi; motivi che si accompagnano ad un **caloroso invito** a tutti i veci e bocia che custodiscono gelosamente il loro cappello con penna nera come simbolo di nobiltà. Una nobiltà che deriva dal dovere quotidianamente compiuto e da quello spirito di solidarietà che ci stringe tutti in un'unica, grande, bella e forte famiglia.

Amici Alpini, Verona vi attende con affettuosa cordialità, anche perché dopo la grandiosa e calorosa 54ª adunata nazionale del 1981, la città, se ancora ce n'era bisogno, si è sentita più unita alle Penne Nere. Gli Alpini hanno sempre amato Verona e Verona ha sempre ricambiato il loro affetto. Forse, oltre che per vocazione monta-

nara, i veronesi si amalgamano con gli Alpini per il loro carattere gioviale e laborioso, per i loro principi fermi sui valori fondamentali di rispetto per l'uomo, per la sua dignità, libertà e pacifica convivenza.

Ferdinando Bonetti



parla el Nono Baldo

L'alpino poeta Tolo Da Re, reduce dal fronte russo e jugoslavo, sopra una pietra del suo giardino a San Zeno di Montagna ha inciso questi versi:

PREGHIERA

Signor,
fa che sta piera
la diventa na preghiera
par i Alpini che iè restà sul
campo.

A lori
scàdeghe i ossi
co le to man.
Dòneghe na pagnoca del to
pan
e na boràcia del to vin sincero.

A lori
dàghe i teli e i paleti
par impiantar le tende nei to
pascoli.

Amen.

Tolo



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

- mutui casa
- credito arredo casa
- credito auto

- servizio conti correnti per:
- accredito dello stipendio
 - accredito della pensione



Piazza dei Signori: salotto di Verona.

INVITO A VERONA

«Non esiste mondo fuor dalle mura di Verona, ma solo purgatorio, torture, inferno. Chi è bandito di qui è bandito dal mondo e l'esilio dal mondo è morte».

Queste parole non sono frutto della fantasia dei Veronesi, i quali, nella loro modestia veneta, usi a lavorare in silenzio, hanno furbescamente affidato l'incarico a scriverle a colui che poi nei secoli si è rivelato come il loro più abile agente turistico, a William Shakespeare che, nella sua «Romeo e Giulietta», le ha manipolate così bene in un impasto di amore e odio, di vita e di morte, di sanguinosi imperscrutabili destini, che non c'è persona al mondo che non ci creda ciecamente e non spera di poter, almeno una volta nella vita, alzare gli occhi a quel balcone veronese, testimone di tanti turbinosi incontri dei due disperati amanti.

Ad ogni modo i Veronesi, non trovando parole più invitanti e promettenti di quelle, le hanno scolpite nel marmo e murate nel poderoso fornace all'entrata di quel mirabile salotto quale è la Piazza Bra, dove saranno ricevute le Penne Nere di tutta Italia e quelle sparse nel mondo, in occasione della 63^a Adunata nazionale.

Chi dunque, se non altro per sfuggire un momento al purgatorio, alle torture e all'inferno, non aderirà all'invito dell'ANA e non vorrà ancora una volta ritrovare le

indimenticabili giornate delle precedenti Adunate veronesi, nelle quali tutta la città, fedelissima alla sua tradizione alpina, si mobilitò per viverle tutt'uno con le Penne Nere?

Verona ci aspetta di nuovo, con lo stesso spirito con il quale ci hanno atteso e ci attendono tutte le città che di anno in anno ci accolgono.

È lo stesso spirito della prima Adunata del settembre 1920, che Padre Bevilacqua definì: «Lo spirito dell'Ortigara», e da allora in quello spirito ci siamo sempre riconosciuti nelle successive 62 Adunate. Perderlo significherebbe dimenticare il monito di Bertagnolli: «La materia prima di un'Associazione come la nostra, non è lo statuto che si è data, ma gli uomini che la compongono, con il loro pensiero e con il loro modo di concepire la vita». Sono queste le radici che alimentano la nostra vitalità e quella continuità nella quale si inseriscono i giovani perché insieme con loro siamo stati capaci, senza nulla chiedere in contropartita, di scrivere stupende pagine di solidarietà umana.

Il nostro Corpo, istituito nel 1872 con piccole e sparse Compagnie, è divenuto una delle strutture portanti dell'esercito, ma, «uomini di pace per cultura», come ci ha definiti il nostro attuale Presidente, all'interno dell'Associazione

ne siamo divenuti anche una struttura portante della società civile.

«Ecco l'Ortigara — come disse Giovanni Spadolini nel salutarci all'Adunata del 1985 — in quei riflessi dove il sacrificio pone l'uomo a contatto con i valori più profondi di solidarietà collettiva: una solidarietà dove l'individuo ritrova se stesso nei tratti che lo avvicinano al prossimo».

Tutto questo Verona lo sa, lo sente, perché con tutta Italia, quella sana, quella di tutte le armi sorelle e di tutte le forze del lavoro, è unita agli Alpini «che tengono vivi giorno per giorno i valori che si sono perduti purtroppo nella società attuale, e continuano ad essere se stessi con una tenacia montanara, esemplarmente e stupendamente testarda e generosa, piena di entusiasmo».

A Verona gli Alpini troveranno una città proiettata verso un futuro europeo, al quale guarda con fiducia, città d'arte romana e romanica, scaligera, rinascimentale, veneziana, orgogliosa promotrice di quella Lega della Marca Trevigiana, preesistente a quella Lombarda, con la quale poi si fuse. Troveranno anche le origini della nostra civiltà italiana e della nostra tradizione alpina in quel bimillenario Foro, in quella Piazza Erbe, in quella Piazza dei Signori, sedi un tempo dell'imponente «Castro» romano, dove probabilmente, dopo le operazioni di confine, rientravano quelle insostituibili «Cohortes Montanorum», madri delle Legioni «Prima», «Seconda», «Tertia», antenate delle nostre Brigate Alpine, che Cesare Augusto mise sui monti a difesa della Pianura Padana, formate anch'esse di uomini reclutati nelle nostre vallate.

Troveranno però una Verona ospitale, gioiosa, che nel rinnovato incontro vorrà ancora fondersi con noi nei giorni e nelle notti dei canti e degli incontri, che farà ala festosa alle nostre colonne, che portano messaggi di speranza e di fiducia «in un dialogo — per concludere ancora con Bertagnolli — che ha avuto inizio 72 anni fa, nel 1919, e che continuerà nel domani degli Alpini e sarà sempre fatto d'Italia, di sfilate, di Adunate, che, come oggi, non saranno però fine a se stesse perché precedute da opere di vita».

Giorgio Barelli

DAVANTI AD UN NOSTRO QUADRO

Nella sede della Sezione degli Alpini di Verona campeggia silenzioso, tra i tanti preziosi ricordi e cimeli, un quadro, una grande quadro pieno di luce e di sapienza artistica, ma anche carico di valore morale, simbolico ed affettivo. Ne è autore Lodovico Morando, l'umile, valente, generoso pittore del Baldo scomparso improvvisamente qualche anno fa. Per eseguire l'opera l'artista, lo ricordo bene, benché già attempato non esitò ad arramcarsi, pur con difficoltà, su un'altura impervia, alle «Buse dei Morti», là dove esisteva, immerso nella pace del tempo, un piccolo tumulo, un piccolo sacrario della Prima Guerra d'Indipendenza.

Ricordo quando al pittore chiesi quel favore; si stava preparando la celebrazione del sessantesimo della Sezione proprio a Spiazzi, in prossimità di quel luogo consacrato dalle gesta risorgimentali ed io come capogruppo volevo donare alla Sezione qualcosa di prezioso. Il pittore non esitò, «per gli alpini lo faccio volentieri», mi disse ed in breve l'opera fu eseguita. Ogni volta che la rivedo m'accorgo di quanto il buon Morando sia riuscito allora a cogliere lo spirito profondo dell'essere alpini: la balda giovinezza dell'alpino in armi, che sta là, a difesa della sua terra, sereno in viso, deciso nel proposito, in mezzo ai suoi monti, in mezzo a quella natura che mai nessun «verde» è riuscito ad amare ed a conquistare con tanta gagliardia e passione quanto gli alpini; e sullo sfondo il tumulo, la tomba, la pace della morte, di fronte alla quale tutto si fa silenzio; ed una croce candida, simbolo di quella civiltà cristiana fatta di amore e di sacrificio per la quale le penne nere sempre hanno testimoniato.

Durante le celebrazioni del sessantesimo consegnai quel quadro nelle mani di Pier Emilio Anti, il nostro Presidente di allora; «Grazie — egli mi disse —, quell'alpino ci rappresenta tutti, è tutti noi». Erano con noi allora padre Mario,



La croce alle «Buse dei Morti».

sempre brioso e scherzoso, il vulcanico Tito Nicolis, il papà degli alpini veronesi colonnello Pasini, il sempre preciso colonnello Lenotti ed il bravo presidente nazionale Bertagnolli. Quel quadro è ancora

là, quel giovane alpino sereno e fermo ci fa sempre presenti e giovani i nostri alpini, tutti i nostri alpini: basta guardarlo per commuoversi e non morire mai.

Vasco Senatore Gondola

L'adunata è una cosa seria... ma tutto bene a Verona

Nel numero di marzo 1990 del nostro *L'Alpino* Leonardo Caprioli, giustamente deprecando qualche intemperanza e qualche sfasatura rilevata tra i partecipanti alle precedenti Adunate, mette l'accento sui due scopi fondamentali della nostra manifestazione annuale, l'omaggio ai Caduti e la conferma dei vincoli di fratellanza fra gli Alpini di qualsiasi grado e condizione, perché «L'Adunata è una cosa seria».

Non c'è dubbio che chi viene a Verona con queste intenzioni adegua ad esse ogni suo comportamento, anche nei particolari del vestiario, ma non si può pretendere, anzi, secondo la legge dei «grandi numeri» si deve aspettarsi che ci sia qualcuno, tra tante migliaia, che *sgarra*. Sono sempre meno gli alpini nati e vissuti in montagna, i leggendari alpini *de soca*; inoltre (e di questo non si può davvero rammaricarsi) diminuiscono sempre più gli alpini che hanno partecipato ad azioni di guerra e i più giovani, oltre ad

avere a scuola ed a casa sentito parlare poco e male di patria e di doveri civici, hanno avuto un tipo di addestramento militare che ha modificato solo in piccola parte il modo col quale sono cresciuti in famiglia.

La vita comune in guerra, quando la stessa raffica di mitragliatrice o la stessa bomba di sereo poteva spedirti al Creatore assieme al compagno col quale stavi parlando della mamma o della *morosa*, fa nascere una fraternità umana anche più stretta di quella che lega due fratelli di sangue cresciuti insieme in famiglia e magari allevati nel soddisfacimento di tutti i bisogni e di tutti i capricci.

La stessa *naia* di questi tempi di pace si svolge per vari motivi (non tutti indiscutibili) con sempre maggiori comodità e sacrifici minori. Al «vecio» che scrive queste righe *La giornata del «bocia»*, illustrata alle pagine 11-15 del sopracitato numero de *L'Alpino*, fa proprio

tenerezza con la precisione che spiega che il letto dell'allievo superalpino «non è più la vecchia dura branda: è un vero letto, con rete e materasso permafless», che la «prima colazione» non è diversa da quella di un albergo a tre o quattro stelle (ma forse diversa da quella che a casa, se non altro per mancanza di tempo, prepara la mamma e a me mia moglie), che il reparto si reca nella zona delle manovre sui suoi automezzi... manca solo l'assicurazione che è in allestimento una sezione della Scuola Militare alpina a Rimini per gli «alpini» che hanno la mamma a più di duecento chilometri da Aosta e non possono scappare a casa tutte le sere o per lo meno nei sacri «fine settimana».

Io non ho niente da obiettare, anzi cerco di rallegrarmi che i miei figli e nipoti siano trattati con tanta comodità, ma provo un sentimento di orgoglio pensando al mio servizio di leva e al campo invernale trascorso in una caserma abbandonata di Asiago, con una dozzina di gradi sottozero che impediva perfino l'uso dell'acqua, a colazione alquanto più frugali e, poiché ad Aosta ci sono stato anch'io, alla marcia di avvicinamento alla zona delle manovre, da Aosta al Breil, a piedi con tutto in spalla, armi comprese... e poi cominciava il bello manovrando sotto il Cervino... perché anche la vita militare è una cosa seria.

Fatiche inutili? Forse, ma incidono sul carattere e formavano quegli uomini che a Verona si cercheranno e si abbracceranno con le lacrime agli occhi e, anche se berranno un bicchiere in più, non daranno grattacapi al nostro Leonardo Caprioli e non metteranno in risalto su quelle militari le benemerite civili, perché le sentono naturale conseguenza del loro essere Alpini.

Non sarà per caso diseducativo l'illustratissimo articolo *La giornata del «bocia»*, se vuole attirare con quelle comodità qualche giovane che si crede sportivo perché va a sciare (vestito a puntino con ogni capo «firmato» e quando funzionano gli impianti di risalita) e assiste alle partite di calcio sperando nei disordini del dopopartita?

A costo di meritare di essere cacciato dagli alpini dichiaro di preferire l'addestramento dei reparti femminili dell'esercito di Israele. Dice l'allieva ventenne Yael Papo: «... facciamo esercitazioni e prove simulate nel deserto del Neghev. Là è come essere in guerra, stai tre giorni senza lavarti, senza cambiarti, pronta ad ogni tipo di imprevisto. Al campo, anche in libera uscita nessuno si muove, dopo le fatiche del giorno a sparare, a guidare carri armati tra sassi roccie e pietre e un vento così caldo che brucia la pelle... la casa è a cinquecento chilometri di deserto senza nessun mezzo di comunicazione, se non militare...» e la legge prevede che le donne così addestrate non siano impiegate in guerra. Una di queste ragazze amareggerebbe con uno dei nostri obiettori di coscienza? Perché non sono cose serie solo le adunate, ma anche la vita militare, finché si deve farla, s'intende.

Oltre ai due nobilissimi scopi di ricordare i Caduti ed esaltare lo spirito di corpo, le nostre Adunate, anche senza proporselo, devono raggiungerne un terzo non meno importante, quello di dare a degli uomini, che la mediocrità della vita quotidiana soffoca e avvilisce, la soddisfazione di trovarsi e di farsi vedere prima, durante e dopo la sfilata tra quelli che gli antichi consideravano *Homines maxime homines*, cioè uomini sul serio.

Tali sono quelli che in pace e in guerra hanno accettato la fatica delle armi, rispondendo come i nonni ed i padri alla chiamata della Patria: mutano i tempi e gli ordinamenti, ma sempre Patria col P maiuscolo è, e per merito suo non siamo numeri, ma cittadini, mariti, padri, Alpini, anche se non è come la vorrebbero, come la sognano quegli Italiani che hanno dovuto lasciarla per necessità di lavoro e che, parlando in Veronese, quando andiamo a trovarli in Argentina, in Australia, in capo al mondo, insegnano tante cose a noi che essi invidiano per la fortuna che abbiamo di poter vivere in Italia. Questi tengono vivi per i figli e i nipoti i momenti eroici della loro vita e della Patria, questi, caro Caprioli, non mostrano «striscioni con frasi offensive rivolte ai politici», se non a quelli che, considerando troppo

gli obiettori o lesinando la lira a chi impiega la vita nell'esercito, difesa della Patria, umilia i loro sacrifici e il loro amore, questi sono il segreto che spiega perché l'Italia, nonostante tutti i suoi problemi, gode nel mondo di un singolare prestigio, questi sono ancora, forse senza rendersene conto, sotto la naia e in guerra.

La presenza e l'esempio di molti di questi alpini deve dare un tono particolare all'Adunata di Verona e impedire a pochi di far sfigurare moltissimi. Ma poiché quella dei «chiassosi festaioli» non è una prevaricazione occasionale, ma una mentalità permanente, i capigruppo devono provvedere a lasciarli fuori dalle mura di Verona e dall'ANA.

Al «vecio», il 12 e il 13 maggio, girando per Verona basterà un'occhiata a ogni ospite alpino per capire di che alpino si tratta e si augura che ciascuno sia di quelli che fanno nascere irresistibilmente l'impulso di gettargli le braccia al collo.

Alberto De Mori



CREDITO PERSONALE

il tuo lavoro
ha tutta la nostra fiducia

Se vuoi ottenere un prestito per soddisfare i tuoi desideri, chiedi a chi dà fiducia al tuo lavoro. Per rinnovare i mobili di casa o le attrezzature del tuo ufficio, per regalarti un viaggio in Italia o all'estero, rivolgiti al Servizio Credito Personale della Banca Nazionale del Lavoro e potrai realizzare subito i tuoi progetti più belli.

L'unica garanzia che ti chiediamo è la dimostrazione di una fonte di reddito proveniente dalla tua attività lavorativa, dipendente o professionale.

Potrai restituire il prestito in rate mensili, al miglior tasso di mercato, nell'arco di tempo che preferisci, fino a 60 mesi!

Per maggiori informazioni rivolgiti presso qualsiasi sportello della Banca Nazionale del Lavoro.

BNL

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

euroforestalegno,
gli alberi delle foreste europee



EURO FORESTALEGNO

Salone delle attività forestali
e dei sistemi
di utilizzazione del legno
*Exhibition of forestry activities
and systems for timber use*



FIERA DI VERONA

18 - 21 MAGGIO 1990

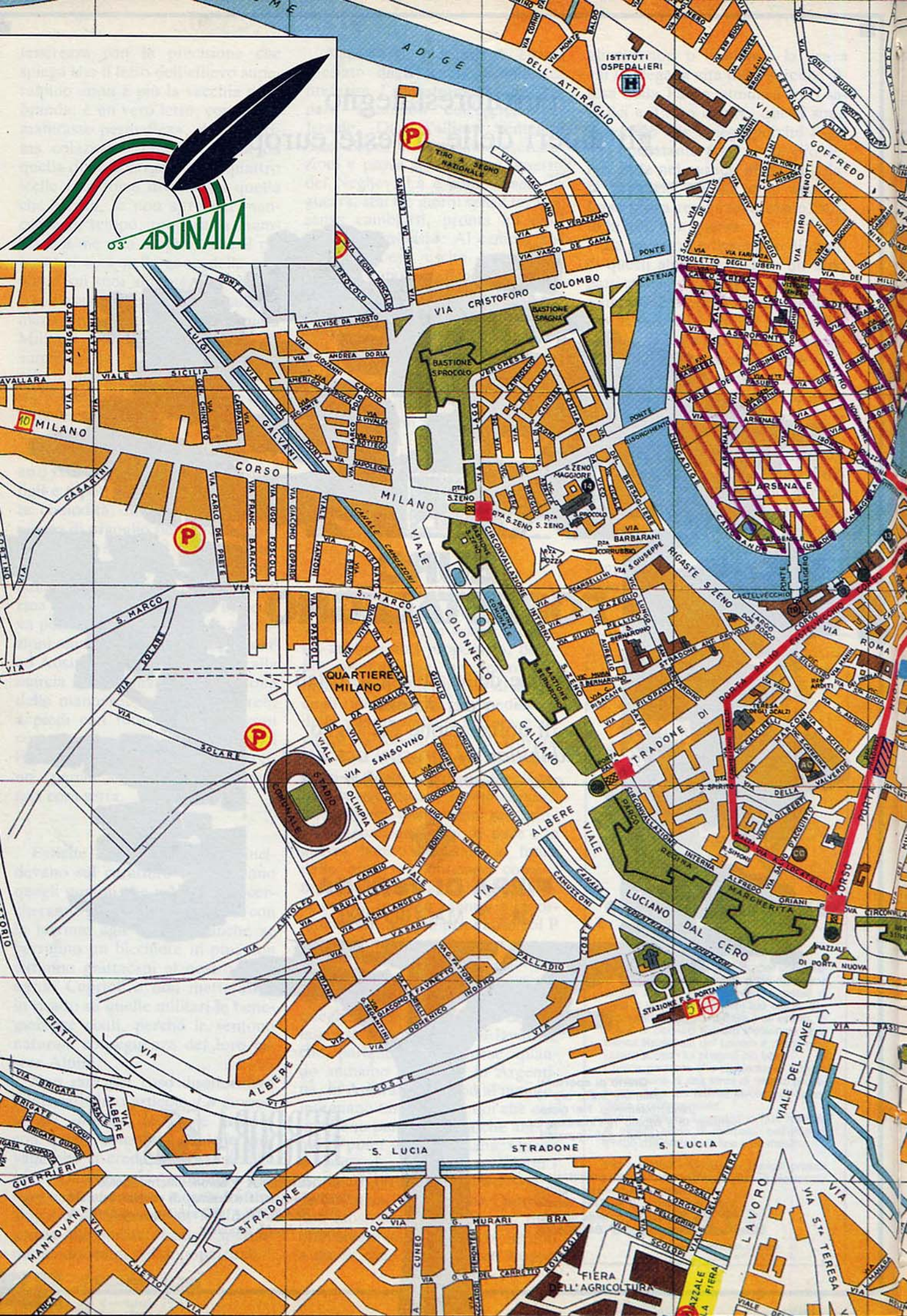
Orario di apertura:
dalle ore 9 alle ore 19
ininterrottamente. Nei giorni
venerdì 18 e sabato 19 l'ingresso è
riservato agli operatori.

Per informazioni, prenotazioni
consultazioni: E.A. Fiere Verona
Viale del Lavoro, 8 • 37135 Verona
Tel. 045/588111 • Telex 480538
Telefax gruppo 3° 045/588288

HERBORA



15° HERBORA • Salone internazionale
dell'erboristeria e derivati di origine naturale
*15th HERBORA • Int'l exhibition of herbs &
natural health products*



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di VERONA

63^a ADUNATA NAZIONALE

VERONA 12-13 MAGGIO 1990

MAPPA della CITTÀ e dintorni



LEGENDA

-  Sede Sezionale A.N.A.
-  Zona ammassamento
-  Percorso sfilata
-  Tribune
-  Zona scioglimento
-  Questura
-  Centrale operativa - Comando VV.UU.
-  Posti tappa
-  Ospedali B. Trento e B. Roma
-  Posti ospedale
-  Posti pronto soccorso
-  Posti vendita libri-medaglie-cartoline
-  Informazioni
-  Poste Telegrafi (Annullo postale)
-  Parcheggi

AVVISO IMPORTANTE

In occasione della prossima ADUNATA Nazionale abbiamo bisogno di molti soci che ci offrano la loro disponibilità più completa.

I lavori in programma sono:

- Per il **transennamento**, serate di giovedì e venerdì (50 persone),
- **Servizio d'ordine** e di controllo per la serata dei cori e la santa Messa in Arena - sabato pomeriggio (70 persone).
- **Servizio controllo parcheggi** (40 persone).
- Di **supporto ai Vigili Urbani** per la chiusura della città (30 persone che conoscano bene la città stessa).
- **Montaggio e controllo alloggiamenti collettivi** (30 persone).
- Di **supporto al servizio d'ordine** (20 giovani che conoscano bene la città).

I Capigruppo sono invitati a fornire, **al più presto**, le generalità delle persone disponibili nei singoli settori, alla Segreteria Sezionale - tel. 8002546.

A PATRIZIA

In tanta gioiosa ed entusiasmante aspettativa di quella che sarà l'apoteosi annuale degli Alpini, un cruccio profondo albergava nel nostro cuore: il sapere che una piccola bambina di appena otto anni era costretta a rimanere lontana da genitori e parenti che vivevano, nel tormento e nell'ansia, ore di infinita tristezza e di spasmodica attesa.

Ma ora, finalmente, Patrizia è libera ed i genitori hanno potuto riabbracciarla con quello stesso affetto e premura che madri e spose riservarono agli Alpini ed a tutti coloro che, reduci dai campi di prigionia, dopo anni di vicissitudini sconosciute e tormentose speranze, ritornavano alla vita civile.

Gli oltre ventunomila Alpini veronesi sono idealmente vicini alla famiglia Tacchella in questo meraviglioso momento di gioia e di appassionata contentezza con l'augurio che nella riconquistata serenità, possano dimenticare le angustie del passato e vedere il futuro con gli occhi della speranza.

Patrizia! Se lo vorrai gli Alpini ti invitano alla loro sfilata, sulla tribuna tra le autorità, per partecipare alla nostra grande festa.

Augusto Governo

POSTO DI RISTORO DURANTE L'ADUNATA NAZIONALE

La Sezione di Verona, tramite il Gruppo di Bussolengo, organizza un punto di ristoro che verrà collocato in via Pallone, a due passi da Piazza Bra e nei pressi della nuova Sede sezionale.

L'apertura sarà continuata a partire dal venerdì e fino alla domenica.

Menù vari a prezzi alpini. Il ricavato verrà destinato alla costruenda nuova Sede sezionale.

ALPINI: ritroviamoci tutti!

Prenotazioni
al n. tel. 045/8002546.

CHIARI ESEMPI DI SOLIDARIETÀ DA PARTE DI ASSOCIAZIONI CONSORELLE

— L'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra di Verona, depositaria del sacrificio compiuto per la Patria, a mezzo del suo Presidente, prof. Amleto Loro, ha offerto un contributo di Lire 1.000.000 per la nuova Sede della nostra Sezione.

— L'Associazione Nazionale Ex Internati, nel ricordo di migliaia di alpini scomparsi nel Lager nazisti negli anni 1943-1944-1945, a mezzo del suo Presidente, on. prof. Paride Piasenti, ha offerto un contributo di Lire 1.000.000 per la nuova Sede della nostra Sezione.

A tutti il nostro più vivo ringraziamento.

SALVAGNO®
FRANTOIO PER OLIVE



NESENTE VALPANTENA (VR)

“dal 1923 olio di frantoio”

AUTOTRASLOCHI
E TRASPORTI PER TUTTE LE LOCALITÀ

SIGNORI

Giordano & figlio s.n.c.

DEPOSITI CUSTODIA MOBILI

37132 VERONA

Uffici: Via Canobbio, 11
Tel. 045/974389

Abitazione: Via Avena, 5
Tel. 045/974077

**Ufficiali
Sottufficiali
Graduati ed Alpini**

del Btg. Verona del 6 Rgt.
sono invitati a Caprino Veronese

sabato 12 maggio 1990:

ore 15: incontro al palazzo municipale;

ore 16: deposizione corone ai Monumenti agli Alpini ed ai Caduti in guerra;

ore 17: S. Messa in onore ai Caduti con la partecipazione del Coro di Caprino;

ore 19: pranzo organizzato dal locale Gruppo Alpini nella palestra comunale (L. 25.000).

Per prenotazioni soci e famigliari, non oltre il 25 aprile, rivolgersi a: **ROMOLO RAGNOLI** - Via Pa-subio, 2/A - 25128 Brescia.

**Adunata
del 5° Artiglieria
da Montagna
Orobica**

Ufficiali, Sottufficiali, Artiglieri

sabato 12 maggio 1990

ore 16.30: Riunione in Piazza Brà, Angolo Via Mazzini.

UN ESEMPIO DA IMITARE

Sabato 17 febbraio 1990, all'insegna della solidarietà e dell'amicizia, caratteristica del Gruppo Alpini di Villafranca, si è svolto presso la baita di Via della Speranza l'incontro conviviale dell'Associazione Genitori Attività Adulti Disabili (A.G.A.A.D.) di Villafranca e Comuni dell'U.L.S.S. n. 33 che frequentano i Centri riabilitativi.

Nel saluto alle autorità ed ai genitori presenti, il Presidente dell'Associazione Genitori, prof. Gianna Reggiani, ha ringraziato il Gruppo Alpini di Villafranca per la sede e la disponibilità prestata. Ha inoltre sottolineato come il livello di civiltà di una comunità si dimostra dal grado di socializzazione che questa riesce ad esprimere e che pertanto, come la comunità si occupa degli altri infiniti problemi di sviluppo, deve anche sentirsi orgogliosa quando raggiunge l'integrazione delle persone disabili.

Questo concetto è stato ripreso dal Sindaco di Villafranca prof. Graziano Tovo che ha ringraziato dell'opportunità di poter incontrare genitori e famigliari e sentire da vicino problemi e difficoltà.

Il presidente dell'U.L.S.S. n. 33 geom. Gaetano Zoccatelli ha sottolineato il valore dei Centri di socializzazione che sono in grado, con l'appoggio dei genitori, di rispondere alle diverse esigenze delle persone disabili attraverso servizi qualificati.

A ricordo della serata, il laboratorio di ceramica del centro C.S. di Villafranca ha consegnato al presidente del Gruppo Alpini sig. Gianfranco Maraia un piatto raffigurante la baita di Villafranca.

Appuntamenti per l'Adunata nazionale

Il sottotenente **Antonino Antonini** invita gli appartenenti al 134° Corso AUC di Aosta di ritrovarsi sabato 12 maggio 1990, alle ore 18, in Verona, presso Ristorante Millefoglie, in corso Cavour n. 31/d.

Per informazioni rivolgersi allo stesso Antonini in Verona - via Tunisi n. 7 - tel. (045) 50.28.79.

• Gli ufficiali, i sottufficiali e i soldati che, negli anni 1958-59 (e anni successivi) si trovavano a Vipiteno presso il 22° Raggruppamento Alpini da Posizione, sono invitati per sabato 12 maggio (dalle ore 16 alle 17) sulla gradinata di Palazzo Barbieri (Municipio) in Piazza Bra.

Per informazioni rivolgersi a: Federici Giovanni (piazza A. Moro, 20 - 37142 Caldiero - tel. 045/7650875) e Casagrande Marcello (piazza S. Maria, 2 - 38045 Civezzano - Trento - tel. 0461/858727).

FABBRICA
MATERASSI A MOLLE

petterflex

Via Lussemburgo, 13
37135 VERONA
tel. 045/500258

PIUBELLO

OTTICA-FOTO-CINE

**centro applicazione
lenti a contatto**

Via G. Carducci, 61-B
Tel. 31833 - VERONA

PASQUA
VIGNETI · E · CANTINE · IN · VERONA

F.lli PASQUA S.p.A.
Via Belviglieri, 30
Verona

PUBBLICITÀ GRATUITA

Un trekking per tutti sulle Prealpi veronesi

L'ALTA VIA VERDE

Da Punta San Vigilio a Bolca prati e boschi si susseguono dando unitarietà ad una fascia montana dove i segni della civiltà e della storia sono singolarmente vivi.

Le Prealpi che da Nord scendono ad incidere profondamente nel territorio della Provincia di Verona constano di tre complessi geologicamente e morfologicamente ben distinti: il Monte Baldo, l'altopiano lessinico e le Piccole Dolomiti. Ciascuno di essi ha spiccata individualità ma li accomuna un'identica accentuata, calda, talora addirittura inebriante estensione del verde. È il verde argentato degli olivi che fasciano il Garda e la linea pedemontana, il verde marcio delle vigne che coprono le basse valli e, salendo in quota, il verde sporco del carpino e della rovere, quello luminoso dei castagni, quello cupo delle peccete, quello brillante dei faggi, quello tenero dei larici, quello ondeggiante e dorato dei prati.

È per questo, ma anche perché verde è il colore delle fiamme che la gente di questi punti ha con onore sempre portato e tutt'ora porta quand'è chiamata al servizio delle armi, che si è voluto battezzare "Alta via verde" l'itinerario che qui si presenta per la prima volta in occasione della 63ª Adunata nazionale.

L'Alta via è un trekking che dalla romantica Punta San Vigilio protesa sul Benàco sale agli altipiani del Baldo, taglia i versanti boscosi della Valdadige, serpeggia tra i pascoli dei 13 Comuni, si arrampica sulle dolomie del Carega per concludersi alla "pesciaia" di Bolca, rara e ricca miniera di fossili. Il percorso non presenta difficoltà tecniche; un buon escursionista potrebbe camminarlo in quattro giorni, ma si è preferito qui suddividerlo in sei tappe, non solo per ridurre a portata di tutti la fatica giornaliera, ma anche per potere riservare più tempo all'osservazione della natura.

Ne vale veramente la pena.

La migliore cartografia di supporto è quella edita dai Gruppi alpinistici e naturalistici veronesi su base IGM; ristoro e pernottamento sono possibili in tutte le località indicate come sedi di tappa presso rifugi od alberghi che garantiscono appropriata ospitalità.

Primo giorno:

DALL'OLIVO AL CASTAGNO

San Vigilio - M. Bre - M. Luppia - Albisano - M. Croce - Castion Veronese - Pizzon - Sperane - Lumini: ore 4,30.

Si inizia poco oltre il km. 44 della Gardesana Orientale, 94 metri di quota, in un tipico ambiente mediterraneo colorato dal leccio, dal lauro, dall'olivo, dal corbezzolo e punteggiato dal tasso e dal cipresso per salire a lumini, 695 metri, in pieno areale del castagno. Subito si è presi dalla suggestiva scenografia di Punta San Vigilio e dalla scoperta delle incisioni rupestri che ricamano le rocce montonate di M. Bre e M. Luppia, poi si entra nella pace del bosco che accompagna verso Albisano e Castion. Di qui a Lumini si sale lungo la selvaggia e profonda incisione del Tesina tra carpino, roverella e pino nero, osservando il singolare alternarsi dei segni di una recente scomparsa dell'attività agreste e quelli di nuove iniziative imprenditoriali.

Secondo giorno:

LE NAVI DEL BALDO

Lumini - Zilone - I Zocchi - Malghe Colonè di Pesina e di Caprino - Malghe Valfredda Crocetta e di dentro - Campedello - Novezzina: ore 4,30. Con ascensione a Cima Telegrafo per la Bocchetta di Naole - Rifugio Chierigo - Rifugio Telegrafo e discesa per il Vallone di Osanna: ore 7.



Paragonabili a grandi solitarie chiatte con la ciminiera a poppa e la prora arrotondata aggettante verso valle sono le settecentesche malghe che l'itinerario raggiunge per un'antica via di transumanza ombreggiata da secolari ombrosi faggi. Il Monte Baldo si presenta con un trionfo di fiori: non per nulla già nel '600 fu chiamato "Hortus Europae". Sia che lo si aggiri per i Colonèi, sia che si salga alle vette, incomparabili sono gli incontri floristici così come gli orizzonti sull'Adamello, il Brenta e le Dolomiti.

A Novezzina si troverà poi nel curato Orto Botanico una sintesi dotta della giornata vissuta sulle cime.

Terzo giorno:

DI QUA E DI LÀ DELL'ADIGE

Novezzina - Passo del Casello - Pian di Festa - Rivalta - Peri - Il Dosso - Fosse: ore 4,30.

I due versanti della Valdadige, una stretta V geometricamente simmetrica alta circa 900 metri, si assomigliano, entrambi fittamente ricoperti da un ceduo che, non più tagliato dai carbonari, è in evoluzione spontanea ad alto fusto di carpino e frassino, macchiato qua e là di peccio.

Lo sbocco sull'altopiano di Fosse è quasi un miraggio: ondulazioni lievi a prato predominante costellate di pietra bianca, così i muri come i tetti. Sembra un presepio, e non mancano mandrie e greggi, ed un'intensa attività umana nei campi e per le vie.

Quarto giorno:

IL MARE D'ERBA

Fosse - Tommasi - Passo Liana - Passo Fittanze - Malga Lessinia - Podesteria - San Giorgio di Boscochiesanuova: ore 5. Con ascensione al Corno d'Aquilio da Tommasi per Rocca Pia - Malga Preta e discesa a Passo Liana: ore 6,10.

La Lessinia, o altopiano dei 13 Comuni, è forse oggi la montagna d'Italia più popolata d'estate di mucche al pascolo. Tra i 1000 ed i 1700 metri d'altitudine è un mare d'erba dove sono isolate le malghe, i radi boschi di faggio e le pietraie fiorite a primavera dal maggociondolo. Non mancano lungo l'itinerario elementi d'alto interesse umano, storico e naturalistico. Per citarne alcuni: le postazioni in caverna della prima guerra mondiale, a Rocca Pia; l'imbocco della Spluga della Preta, il più profondo abisso carsico d'Europa, poco prima del Corno d'Aquilio; l'imponente monumento ai Caduti Alpini veronesi, a Passo Fittanze; l'antica sede ove il Gastaldo degli Scaligeri prima, della Serenissima dopo, riscuoteva i tributi dei pastori, a Podesteria.



Sopra: la funivia di Malcesine.
Sotto: armenti al bivacco nella Lessinia.



**Quinto giorno:
LE PICCOLE DOLOMITI**

San Giorgio di Boschiesanuova - Passo Malera - Rifugio Pertica - Rifugio Scalorbi: ore 2,30. Dal Rifugio Scalorbi ascensione a Cima Carega per la ferrata Campalani o per sentiero: ore 1,30.

Il termine "Piccole Dolomiti", coniato negli anni '20 dagli alpinisti vicentini, è per precisione e completezza una perfetta sintesi di ciò che s'incontra, scavalcato il Passo Malera, risalendo il Vallone di Campobrun ed ascendendo alla Cima Carega, sovrana indiscussa della montagna veronese. Dai suoi 2259 metri si vede nelle giornate limpide Verona e l'orizzonte spazia dalla laguna veneta all'Appennino, dal Monte Rosa all'Adamello, dall'Ortles alle Dolomiti, le sorelle maggiori. Anche la salita notturna dallo Scalorbi è di grande effetto: si immagina la miriade di luci delle città padane!

**Sesto giorno:
MARMOTTE E FOSSILI**

Rifugio Scalorbi - Passo Lora (o delle Tre Croci) - Malga Frasele di sopra - Cima di Lobbia - Campilgeri - Roncari - Bolca; ore 6.

50 milioni di anni fa qui vi era un bacino di mare tropicale. Nei pressi di Bolca si ritrovano oggi centinaia di specie di pesci, rettili, crostacei, molluschi, insetti e vegetali fossili. Il nostro itinerario vi arriva con lunga ma non faticosa marcia per mulattiere e sentieri di cresta ai lati dei quali, nel primo tratto, non è difficile osservare le marmotte. Accompagnano sempre ampie vedute, ad Est sulle Valli dell'Agno e del Chiampo, ad Ovest sulla Val d'Ilasi e le sue diramazioni di Revolto e Frasele. A Bolca si trova un ricco museo e la disponibilità della famiglia Cerato, da più generazioni proprietaria e cavatrice appassionata della più straordinaria "pesciaia" del mondo, per visite ed approfondimenti.

I limiti di questa presentazione poco hanno consentito di illustrare caratteristiche e bellezze delle Prealpi veronesi; molto si svelerà a chi, zaino in spalla, lento pede e mente sgombra dai pensieri quotidiani, vorrà mettersi in cammino.

Luciano Ghio
(Disegno di G. Ainardi.
Foto di G.P. Giovenzana)



**ADUNATA '90
GRANDE CONCORSO PER LE SCUOLE**

Pubblichiamo il bando di concorso, riservato a tutte le scuole elementari e medie della Provincia, che la Sezione di Verona, con il patrocinio del Provveditorato agli Studi, ha indetto in occasione della 63ª Adunata nazionale.

Gli Alpini veronesi sono sempre stati vicini al mondo della scuola, come dimostrano le donazioni di bandiere tricolori, i "Babbo Natale alpini", ecc.

Ora si tratta di sensibilizzare tutti i ragazzi veronesi, dai 6 ai 14 anni, sui temi che ci sono più cari: le nostre tradizioni, la nostra attività in tempo di pace, la salvaguardia dei valori legati all'ambiente della montagna.

Tutte le scuole hanno già ricevuto, tramite il Provveditore, comunicazioni del concorso.

Inoltre, prima dell'Adunata, sarà inviata alle scuole una copia del volume "Verona, terra di alpini", in corso di stampa, ed una copia di questo numero de "Il Montebaldo".

Cari alpini, è questa un'ottima occasione per riprendere contatto con il mondo della scuola; tutti conoscerete sicuramente qualche insegnante di scuola elementare o di scuola media del vostro paese: raccomandate di partecipare in forma massiccia a questo concorso, nelle forme stabilite dal regolamento.

Il successo dell'Adunata Nazionale a Verona si misurerà anche da quanto di bello e di buono avremo saputo seminare nel cuore dei nostri ragazzi.

**CONCORSO RISERVATO
ALLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE
DELLA PROVINCIA DI VERONA**

**BANDO DI CONCORSO
REGOLAMENTO**

Art. 1 - In occasione della 63ª Adunata nazionale degli Alpini, che si terrà a Verona il 12 e 13 maggio 1990, l'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Verona, con il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Verona, bandisce un concorso riservato alle scuole elementari e medie della Provincia.

CHESSINI
la biciprecision

Sede: 37129 VERONA - Via San Paolo 8/10 - Tel. 045/8006286 - Telefax 045/8009687

Boutique Abbigliamento Ciclistico: 37129 VERONA - Via San Paolo 4 - Tel. 045/8009535

Filiale: 37036 SAN MARTINO BUON ALBERGO (VR) - Centro Commerciale Uscita VR-EST - Tel. 045/995494

- Art. 2** - Il concorso ha come scopo la valorizzazione delle tradizioni alpine, delle attività dell'Associazione e dei valori legati all'ambiente della montagna.
- Art. 3** - Il concorso, attraverso apposita circolare del Provveditore agli Studi, sarà proposto a tutte le classi della scuola elementare e media della Provincia di Verona. Vi potranno partecipare singoli alunni, gruppi di alunni, o intere classi.
- Art. 4** - Ogni lavoro, vistato dal Direttore Didattico o dal Preside, dovrà riportare, oltre che l'indicazione dell'autore, degli autori o dei componenti l'intera classe, anche il nominativo dell'insegnante che ne ha curato la realizzazione, l'indirizzo esatto della scuola, compreso il C.A.P. Saranno ammessi a concorso i lavori stesi sotto forma di:
- ricerche, componimenti, relazioni formate da un massimo di 4 fogli (scritti solo su una facciata) della grandezza dei normali fogli uso protocollo;
 - disegni su fogli con dimensione massima di cm. 100x70;
 - fumetti, servizi fotografici e fotomontaggi con dimensione massima di cm. 100x100;
- Art. 5** - I partecipanti dovranno far pervenire i loro lavori al seguente indirizzo: A.N.A., Vicolo S. Salvatore Vecchio, 5 - Verona - entro e non oltre il **30 maggio**. Per informazioni si può telefonare al n. 045/8002546 o al Segretario del Concorso Prof. Mario Baù, Preside della Scuola Media di Zimella - S. Stefano, tel. 0442/490006.
- Art. 6** - I premi consisteranno in materiale didattico, bibliografico e documentario. Sono previsti 10 premi per la Scuola Elementare e 10 per la Scuola Media, così ripartiti:
- 1° premio:
materiale per complessive circa L. 1.000.000
- 2° premio:
materiale per complessive circa L. 500.000

3° premio:
materiale per complessive circa L. 300.000

dal 4° al 10° premio:
materiale per complessive circa L. 200.000

È previsto un riconoscimento personale per i docenti che hanno coordinato i lavori e per i dirigenti scolastici degli alunni vincitori.

Art. 7 - La cerimonia si terrà il **24 giugno 1990** in Verona in una sede che sarà tempestivamente comunicata.

Ad essa saranno invitate le classi vincitrici, gli insegnanti e i dirigenti scolastici interessati, con lettere apposite.

Comunicazione sarà data anche sulla stampa e sui mass-media locali.

I vincitori dovranno ritirare il premio direttamente, pena l'incameramento dello stesso.

Art. 8 - I lavori partecipanti al concorso non saranno restituiti.

Art. 9 - La Commissione giudicatrice sarà composta:

Presidente: Dino Coltro, Scrittore

Componenti: Enzo Fedrigo, Preside Scuola Media

Giorgio Scarato, Pittore

Delio Vicentini, Direttore Didattico

Giancarlo Zucconelli, Disegnatore

Segretario: Mario Baù, Preside e Consigliere sezione A.N.A.

Art. 10 - La partecipazione al concorso comporta l'accettazione di tutte le norme contenute nel presente regolamento.



ALFA ROMEO
GIRAUTO
F.LLI GIRELLI

Via Olmo - Località Molinara
37060 SONA
VERONA

Telefono 045/6081044-6081127

GIR-AUTO S.r.l.

VENDITA VETTURE NUOVE
CON ASSISTENZA
PER LA SUPERGARANZIA

GIRELLI F.lli S.r.l.

VENDITA VETTURE D'OCCASIONE
DI TUTTE LE MARCHE
CON GARANZIA SCRITTA



ASS. NAZIONALE ALPINI SEZ. DI VERONA COMANDO DELLA CITTADELLA

Edificio recuperato a Sede dell'A.N.A. Provinciale per l'opera dei soci alpini e per l'intervento della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Conc. edilizia n. 58171/88 PG 1759 SK
Progettista e direzione lavori: geom. Giancarlo Ligozzi
Concessionari: A.N.A. VERONA
Calcoli strutture c.a.: ing. Luigi Guadagnini
Impresa edile: Lavelli cav. Francesco

Così appare il nuovo cartello che è stato apposto sulla facciata laterale esterna (mura viscontee) della Casa del Capitano, che diverrà la nuova, definitiva Sede della Sezione Alpini veronese.

I lavori sono stati iniziati e se il tempo buono ce lo concederà potremo portare a termine in breve perlomeno la copertura del fabbricato.

Dallo stesso cartello si evince l'intervento della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona che viste le finalità dell'iniziativa intrapresa dagli alpini veronesi, la loro passione, la caparbia determinazione di ristrutturare un bene della città che nei tempi passati, per oltre sessant'anni, è stato veramente la Cittadella Comando degli Alpini, la Sede del 6° Reggimento, di quelle aquile che il poeta Sandro Baganzani ha immortalato nell'artistica Targa che si impone alla vista del passante, non appena oltrepassato il Palazzo della Gran Guardia, procedendo verso via del Pallone.

Per significare qual'è stato l'apporto determinante della Cassa di Risparmio, riproduciamo in appresso il testo della lettera che il Presidente dell'Istituto, Avv. Alberto Pavesi, ha indirizzato al nostro Presidente Sezionale.

Non è facile esprimere a parole il nostro sentimento di gratitudine per un apporto che ci sorregge nello sforzo di portare a termine un'opera, tanto importante per noi, che darà lustro alla città ed agli Alpini con il recupero di un edificio che ha goduto, in passato, di un suo splendore, per la storia che in esso si è condensata nel tempo.

La Cassa di Risparmio ha capito questa nostra istanza, viva, palpitante, entusiastica, di poter rientrare quanto prima, come cittadini ed alpini in congedo, in quella Casa che ha visto maturare il senso del dovere verso la Patria dei nostri avi, genitori, fratelli maggiori, fra quelle mura che hanno risuonato di passi cadenzati, di voci argentine, fresche, che esprimevano la baldanza giovanile, che ha dato a Verona la qualifica di terra di alpini, avendo partecipato, con i suoi concittadini a formare due fra le prime compagnie (la 29° e 30°), poco tempo dopo la costituzione del Corpo degli Alpini e partecipato, a partire dal 1896 in poi a tutte le vicende storiche in cui l'Italia è stata coinvolta.

A parlare della ristrutturazione di quest'opera ci sentiamo emozionati e subentra in noi il bisogno di espandere verso tutti questa nostra grande gioia, soprattutto verso Coloro che subito hanno capito la nostra primaria esigenza di avere una Sede e ci sono venuti incontro con gesti sensibili e di tanta generosità.

Grazie quindi al benemerito Istituto a nome di tutti gli alpini veronesi.

Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Verona, 14 febbraio 1990

IL PRESIDENTE

Caro Presidente,

Verona si appresta a vivere il nuovo appuntamento di maggio con gli alpini. Come dieci anni or sono saranno giornate esaltanti.

L'ANA provinciale, come so dai vari comunicati finora apparsi, è nel contempo impegnata su altro fronte organizzativo, quello di realizzare dopo anni e anni di attese la propria sede.

Visto il progetto di ristrutturazione della Casa del Capitano, soffermatomi sul preventivo di spesa, considerato l'apporto che i numerosi iscritti daranno con il proprio lavoro volontario e la sottoscrizione aperta dalla sezione, vengo a dirLe, caro Presidente, che la Cassa intende affiancarsi agli alpini della provincia di Verona per far sì che il traguardo sia realizzato in tempi brevi.

La notizia è che la Cassa di Risparmio si assume l'impegno contributivo di lire duecento milioni per la ristrutturazione della Casa del Capitano, in modo che le opere, dal momento che le autorizzazioni di rito già sono state ottenute, possano essere avviate al più presto.

Per gli aspetti più strettamente tecnici vorrà tenere i rapporti con il nostro segretario generale, dott. Padovani, specie per le modalità di divulgazione di questo congiunto intervento.

A Lei, agli associati tutti il mio cordiale saluto, ben lieto che la Cassa abbia ad essere vicino all'ANA veronese nel segno di un rapporto di antica tradizione.

(avv. Alberto Pavesi)

Egregio Signore
Lorenzo Dusi
Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Verona
Vicolo S. Salvatore Vecchio 5/A
37121 VERONA



A lato:
la Casa del Capitano
quando era sede del 6°.

Sotto:
allo stato in cui si trova
attualmente.



ARRIVANO LE «PENNE NERE»

Verona accoglierà le «penne nere» anche per la 63ª adunata nazionale degli alpini, nei giorni dall'11 al 13 maggio 1990, come avvenne negli anni 1964 e 1981.

Dire alpini è forse poco, ma ricordare tutti i loro onori e glorie non sono sufficienti tutti gli scritti sino ad oggi pubblicati.

Dal 1872, anno di costituzione di questo magnifico Corpo, sono trascorsi tanti e tanti anni (118) e le loro intense attività sono state d'esempio sia in guerra che in pace.

Negli ultimi anni sono state create in moltissime località delle squadre di alpini per la protezione civile e per il pronto intervento che si sono rese utili nel Friuli, in Irpinia, in Armenia ed in molte altre località; hanno inoltre costruito delle case-scuola per handicappati e distribuita molta operosità e materiali per diverse necessità. Questi sono gli Alpini.

Le adunate nazionali vengono ricordate, da parecchi anni, oltre che con le cartoline anche con un adesivo.

Nell'occasione di questa adunata nazionale degli alpini mi permetto di rivolgere un invito ai Soci dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, nonché a tutta la cittadinanza, di festeggiare con sinceri scroscianti applausi tutti gli alpini «veci e bocia» che in questa stupenda giornata sfileranno simbolicamente nella nostra città.

Viva le «penne nere», viva l'Italia!

Gilberto Toffaletti

RUBRICA FILATELICA

In occasione della 63ª Adunata Nazionale, anche il Gruppo Filatelico è impegnato per la buona riuscita di questa imponente manifestazione alpina.

L'Ufficio Postale, con mostra filatelica, cartoline ed annullo dell'Adunata, sarà ubicato nel Palazzo della Gran Guardia in Piazza Bra - Verona.

Mentre la mostra rimarrà aperta nei giorni di venerdì, sabato e domenica (11, 12 e 13 maggio) con orario di massima dalle ore 9 alle ore 21, l'Ufficio Postale funzionerà invece nella sola giornata di sabato 12 maggio dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 e questo per non distogliere i partecipanti dalla sfilata.

Sarà messa in vendita una busta contenente 4 (quattro) cartoline — totale 5 (cinque) pezzi —. Il prezzo di vendita complessivo dei 5 pezzi affrancati e oblitterati sarà di L. 10.000.

Nella busta inoltre sarà incluso come omaggio-ricordo, un adesivo allegorico dell'Adunata Nazionale e del 70° Anniversario della Sezione.

Le cartoline ufficiali dell'Adunata e l'adesivo allegorico, possono anche essere acquistate a parte, come quelle che eventualmente emetterà lo Stato Maggiore Esercito.

L'annullo postale, cioè quello ufficialmente richiesto alle Poste, è quello in appresso riportato, su bozzetto dell'alpino Gilberto Toffaletti; l'adesivo omaggio-ricordo che viene riportato in calce è su disegno dell'alpino Luigi Sala, mentre le cartoline sono opera dell'alpino Gianni Ainardi.



Az. Agr. Melotti Giuseppe

Produzione, lavorazione
e vendita diretta riso
«vialone nano doc»
coltivato con metodo agrobiologico,
con concimazione organica
e senza ricorso
a pesticidi chimici.

Via Tondello, 59 - Isola della Scala (VR)
Tel. (045) 7300444

VI
OCCORRONO?...
LE SCARPE

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA

COSTARICA
caffè

che aroma!

di GIACOPUZZI LUIGI

Via Scrimari, 24
Tel. 045/8009307 - VERONA



VIAGGIARE SULLE RIVE DEL DON OGGI È UNA REALTÀ

Per quanti anni abbiamo sognato di poter visitare l'Ucraina, quei luoghi dove combatterono i nostri Alpini, senza poterlo fare? Oggi, invece, è una realtà che ci permette di inginocchiarsi su quella terra dove tanti Alpini sono caduti.

Cinquant'anni di sogni ci permettono oggi di realizzarli visitando liberamente Babka, Kalitwa, Ivanowka, Podgornoje, Rossos ed altri luoghi dove riposano i nostri eroici Caduti.

Questo è possibile grazie agli avvenimenti storici che hanno cambiato la Russia e la stessa Ucraina con la perestrojka.

L'Agenzia viaggi I.O.T. di Verona, Padova, Pordenone e Gorizia è riuscita ad avere in esclusiva l'itinerario, che troverete allegato a questo giornale, dopo molti mesi di ricerche e autorizzazioni.

La I.O.T. vi propone alcune soluzioni per un vostro viaggio in Russia di 7 e 10 giorni in aereo e 13 giorni in autopullman con partenze ogni settimana dal 20 maggio al 7 ottobre, con tariffe veramente contenute. Per i 10 giorni le quote variano da un minimo di L. 1.680.000 ad un massimo di L. 1.860.000; mentre per i 7 giorni le quote vanno da un minimo di L. 1.410.000 ad un massimo di L. 1.580.000 con partenze dal 23 aprile all'8 ottobre, tutte con pensione completa.

Qui sotto riportiamo una tabellina con le date di partenza ed i relativi costi, mentre allegato al giornale troverete tutte quelle notizie che interessano il vostro eventuale viaggio.

— 15 giugno - 24 giugno	Lit. 1.720.000
— 22 giugno - 1 luglio	Lit. 1.680.000
— 29 giugno - 8 luglio	Lit. 1.700.000
— 6 luglio - 15 luglio	Lit. 1.720.000
— 13 luglio - 22 luglio	Lit. 1.720.000
— 20 luglio - 29 luglio	Lit. 1.780.000
— 25 luglio - 5 agosto	Lit. 1.780.000
— 3 agosto - 12 agosto	Lit. 1.860.000

— 10 agosto - 19 agosto	Lit. 1.860.000
— 17 agosto - 26 agosto	Lit. 1.780.000
— 24 agosto - 2 settembre	Lit. 1.780.000
— 31 agosto - 9 settembre	Lit. 1.780.000
— 7 settembre - 16 settembre	Lit. 1.780.000
— 14 settembre - 23 settembre	Lit. 1.750.000
— 21 settembre - 30 settembre	Lit. 1.720.000
— 28 settembre - 7 ottobre	Lit. 1.700.000

PRENOTAZIONI PRESSO:

Organizzazione tours



**INTERCONTINENTALE
ORGANIZZAZIONE
TURISMO**

34170 GORIZIA UFFICI: Via Oberdan, 16
DIREZIONE: Corso Verdi, 22
Tel. (0481) 533838-81114 - Telex 460157 - Fax (0481) 530169

35100 PADOVA Piazza del Santo, 3
Tel. (049) 650320-650244 - Telex 430161 - Fax (049) 666348

33170 PORDENONE Corso Garibaldi, 2
Tel. (0434) 21364-21365 - Telex 461070 - Fax (0434) 21931

37100 VERONA UFFICI: Via A. Sciesa, 11
DIREZIONE: Vicolo S. Caterina, 12/B
Tel. (045) 31782-596855 - Telex 481806 - Fax (045) 32994

EUROPANINO

IL PANINO CONFEZIONATO NELLA SCUOLA E NELLE COMUNITÀ

Via San Paolo, 5
37129 VERONA - Telefono 045/8006148



OCCASIONI

INVERNO

Nei negozi:

MONTEFORTE D'ALPONE

Via della Fontana – Tel. 045/7611906

S. GIOVANNI LUPATOTO

Via Canova, 10 – Tel. 045/9251049

SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA

Via Matteotti, 4 – Tel. 045/7730785

Abbigliamento:

UOMO ● DONNA ● BAMBINO

Nel negozio di S. Giovanni Lupatoto anche **ARREDO CASA**

DORMIRE IN SALUTE PER VIVERE MEGLIO



*"La Lana è un condizionatore naturale:
calda quando fa freddo, fresca quando fa caldo"*



**ATTENZIONE:
BIORELAX
VENDE
SOLO DIRETTAMENTE.**

Non manda venditori nelle
Vostre case e non effettua
gite con proposte commer-
ciali.

Solo così il set della salute
può essere offerto a Voi a
prezzo realmente di fabbrica,
effettivamente dimezzato ri-
spetto alla concorrenza!

GARANZIA TOTALE BIORELAX

Nel caso di insoddisfazione,
gli articoli inviati potranno es-
sere restituiti entro dieci giorni
purché allo stato di «nuovo».

Gli importi pagati saranno to-
talmente rimborsati.

La qualità dei prodotti
BIORELAX è
GARANTITA A VITA!

IL SET DELLA SALUTE BIORELAX®:

SOPRAMATERASSO ANTIREUMA con orditura a filamenti di rame per la protezione dai campi magnetici negativi, agisce secondo il principio fisico dello «schermo aperto» e diffondendo un benefico rilassamento favorisce il sonno – testato clinicamente – ricoperto in pura lana vergine rasata per fare di ogni vostro movimento un massaggio naturale.

CUSCINI ANATOMICI CERVICALI, interno in materiale antiossoffoco, guscio esterno in pura lana vergine merino.

COPERTA DOPPIA – funziona anche da trapunta e copri letto – in pura lana vergine merino e kashmir visonato, trapuntata con disegno a rombi – il massimo che può offrire oggi il mercato sia in qualità che in bellezza. (Sarà la vostra pelliccia da letto).

I benefici del Set della Salute Biorelax sono innumerevoli:

consigliato contro insonnia - stanchezza - mal di testa - dolori reumatici, artrici e sciaticali - migliora la circolazione del sangue permettendo alle articolazioni di riprendere la loro normale elasticità. I muscoli si rassodano, scompaiono crampi e contrazioni.

La pura lana vergine merino sopra e sotto al Vostro corpo consentirà una perfetta traspirazione eliminando il ristagno di umidità. Dormirete ad una temperatura corporea costante e capirete perché **DORMIRE IN SALUTE VUOL DIRE VIVERE MEGLIO**, perché dal buon sonno di oggi dipende il nostro benessere fisico e psichico di domani, la nostra capacità di concentrazione sul lavoro e nello studio, la nostra energia, la nostra vitalità, il nostro successo.

AD UN PREZZO VERAMENTE SPECIALE AGGIUNGETE IL MASSIMO DELLA QUALITÀ E LA PIÙ SERIA DELLE GARANZIE: QUESTO È BIORELAX PER VOI... APPROPRIATEVI!

BUONO D'ORDINE RISERVATO PERSONALE

DA RITAGLIARE E SPEDIRE SUBITO IN BUSTA CHIUSA A:

BIORELAX C.P. 85 APERTA - 37019 PESCHIERA VR

Con garanzia totale BIORELAX, vogliate inviare al mio indirizzo

N. _____ SET PER LETTO SINGOLO a lire **800.000** cadauno

N. _____ SET PER MATRIMONIALE a lire **1.200.000** cadauno

Nominativo _____

Indirizzo completo _____

Tel. _____
(SCRIVERE IN STAMPATELLO)

Data _____ Firma _____

Misure standard Italia:

sopramaterasso singolo
cm. 80 x 190

coperta sopra singola
cm. 160 x 220

Cuscini cm. 45 x 75

Sopramaterasso matrimoniale
cm. 175 x 190
coperta sopra matrimoniale
cm. 220 x 250

Altre misure a richiesta

Per ogni informazione
telefonare allo **045**

7553343